Le prime conferme

La forma delle coste

La forma delle coste che si affacciano sui due lati dell'Oceano Atlantico suggerisce effettivamente quella complementarietà che spinse Wegener a ipotizzare la **Pangea** in cui gli attuali continenti erano riuniti in un unico blocco.

Un'osservazione accurata, tuttavia, mostrava sì delle buone corrispondenze, ma anche degli ampi tratti in cui i margini non combaciavano.

Un'immagine ben diversa e pienamente concordante con la visione di Wegener venne però ottenuta quando, negli anni '60 del secolo scorso, i primi potenti computer consentirono di 'accostare' fra di loro i continenti non secondo l'andamento delle linee di costa ma secondo quello delle scarpate continentali, alla profondità di circa 2.000 metri sotto il livello del mare.

E, così facendo, **tutto combaciava perfettamente!!**

Eppur ... si muovono

Secondo Wegener, se gli strati sottostanti la crosta terrestre sono caldi e si comportano come fluidi molto viscosi, permettendo **movimenti verticali**, allora i continenti, 'galleggiando' su questi strati fluidi, dovrebbero essere capaci anche di **movimenti orizzontali**.
Lui stesso cercò di misurare questi movimenti attraverso controlli astronomici e misurazioni radio.
Nel 1929, misurando lo spostamento laterale della Groenlandia (la grande isola ghiacciata sulla quale trovò la morte l'anno successivo) ottenne dati che indicavano uno spostamento di ben 32 metri l'anno.
Moltissimi, troppi, tanto che riconobbe lui stesso errori di misura.

Ma oggi, con gli strumenti sofisticatissimi di cui possiamo disporre, dobbiamo dargli ragione: **i continenti si muovono**, anche se solo di alcuni centimetri all'anno!